



Un bambino di nome Hodja

La città di Pjort si trova nel paese del Bulgistan,
e a Pjort viveva un bambino di nome Hodja.

Questo libro parla di lui.

Di lui e di un *tappeto rosso*.

Ma prima di raccontarti meglio di Hodja,
ti parlerò un po' della città in cui viveva.

Pjort somiglia a tutte le altre cittadine del
Bulgistan. Sorge sulle rive di un fiumiciattolo
fangoso, oltre il quale si vedono le montagne.

Tutte le case di Pjort sono dipinte di bian-
co e hanno il tetto piatto.

Certe sere, quando il sole tramonta dietro

le montagne, oltre il fiume, e l'aria diventa fresca e trasparente, gli uomini salgono sui tetti a fumare il narghilè.

A volte capita perfino che gli abitanti di Pjort *dormano* sui tetti delle loro case. Stanno sdraiati tranquilli nel buio, a respirare il profumo dei fiori d'arancio e a guardare le stelle, finché non si addormentano.

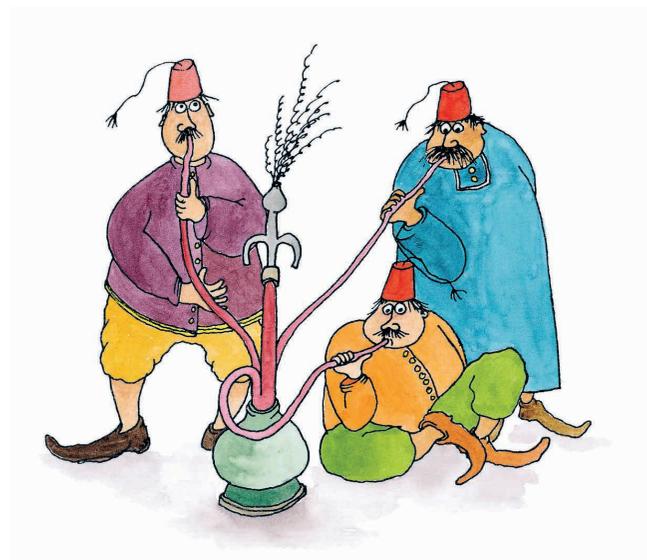
Le strade di Pjort sono strette e ripide – qualcuna, anzi, è così ripida che è addirittura fatta a scale.

E tutta la città è piena di piazzette polverose, dove i mercanti, i calzolai e i venditori di tappeti siedono all'ombra delle loro tende ad aspettare i clienti.

A Pjort quasi tutti gli uomini portano il fez – il fez, sì – e delle babbucce ai piedi.

Forse non sai che cos'è un fez, e allora te lo dico io: è un cappellino rosso che sembra proprio un vaso da fiori a testa in giù.

Solo che la gente di Pjort non lo sa, perché non ha mai visto un vaso da fiori.



Le loro scarpe si chiamano babbucce, hanno la punta incurvata verso l'alto e sono molto comode per camminare. Non stringono le dita e non c'è mai bisogno di lucidarle.

Sicuramente è per questo che gli uomini di Pjort sono così contenti delle loro babbucce.

E le donne?

Le donne di Pjort hanno lunghi vestiti

neri e un piccolo velo molto carino davanti al viso. Si vedono solo gli occhi e i piedi.

Somigliano a grandi uccelli neri, le donne di Pjort, quando scendono svolazzando per le stradine ripide portando sulla testa le brocche per l'acqua.

E il velo?

Be', devi sapere che le donne di Pjort sono contente del loro velo quanto gli uomini delle loro babbucce a punta.

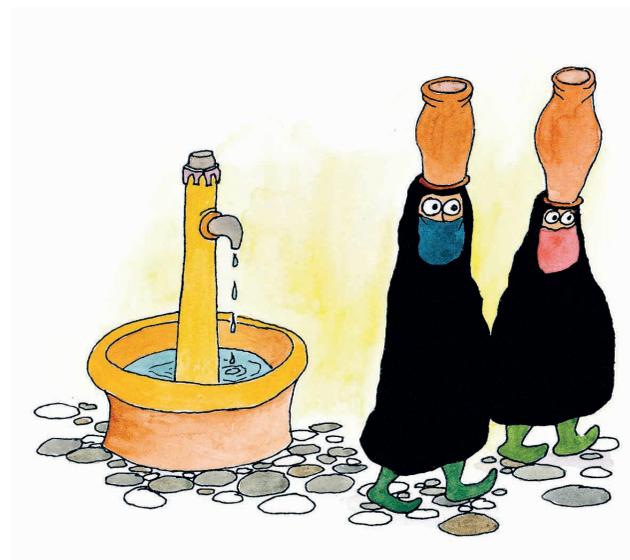
Perché quando una donna porta il velo davanti al viso non ha bisogno di usare il rossetto, e se per caso le mancano un dente o due non se ne accorge nessuno.

Forse tutto questo ti sembrerà molto strano, ma ti assicuro che – a parte le babbucce, il velo e il narghilè – *la gente di Pjort non è diversa da quella di tutto il resto del mondo.*

E adesso è arrivato il momento di saperne un po' di più su Hodja.

Aveva nove anni.

Ogni mattina, insieme agli altri bambini



di Pjort, andava a scuola per imparare a leggere e a scrivere, come si usa nel Bulgistan.

Ma a Hodja non interessava imparare a leggere e a scrivere, perché aveva tutte altre idee in testa.

Hodja voleva andare a vedere il mondo.

Una delle stradine più ripide di Pjort era la Via dei Sarti. Lì abitavano tutti i sarti della città, e quindi anche Hodja con il suo papà e la sua mamma.